

Un avviso ai lettori: il titolo di questa autobiografia si scrive "A modo mio" ma si legge *My Way*. Bando ai malintesi, però: nessuno vuole - né del resto può - scambiare Mario Papa per Frank Sinatra. Si tratta soltanto della citazione. *vintage* e tuttavia ancora intrigante - di un motivo ormai accolto con la dignità del *topos* nella storia della musica leggera in lingua inglese.

Un motivo ottimamente commisurato - grazie a quella lingua e al mondo che vi è sotteso - alle coordinate anglocentriche di Mario Papa nelle sue molteplici variabili di didatta, di batterista, di maratoneta (newyorkese) e - perchè no? - di uomo di mondo ...

Ma un motivo capace anche di restituire lo spirito e il tasso di consapevolezza, di risolutezza, di determinazioni personali che informano di sé le duecento pagine del libro. Di queste *incipit* della canzone risulta un *digest* di veloce ma non approssimativo profilo:

*My friend, I'll say it clear,*

*I'll state my case, of which I'm certain.*

*I've lived a life that's full.*

*I've travelled each and ev'ry highway;*

*But more, much more than this,*

*I did it my way.*

My way: a modo mio (o suo), appunto.

Miro Dogliotti